LA TRIBUNA

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato) ... Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, ... e sue Succursali.
OGNI NUMERO SEPARATO CENT. 10 IN TUTTA ITALIA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXVI — QUARTA EDIZIONE — Giovedì 21 Marzo 1918 — ROMA — Giovedì 21 Marzo 1918 — QUARTA EDIZIONE — Num. 80

La pace tedesca di fronte al mare

Contemporaneamente vengon fuori, da Londra e da Parigi, le dichiarazioni dei ministri dell'Intesa contro, e il discorso di Hertling al Reichstag in difesa della pace russo-germanica e della corrispondente provvisoria sistemazione dell'oriente europeo. Le dichiarazioni dei ministri dell'Intesa finiscono con un appello alla giustizia e al diritto; il discorso di Hertling con un atto di fede nel Dio che aiutò la Germania fino ad oggi e che la aiuterà ancora domani. Vi è dunque dissidio e contrasto tra la giustizia e il diritto dell'Intesa, e il Dio della Germania? E' chiaro. Ma, quali che saranno per essere alla fine le sorti della guerra, una cosa fin da ora non par dubbia, ed è questa: che, vista l'opposizione di tutte le genti del mondo civile contro la Germania, riconosciuta anche ieri dallo stesso Helfferich nel discorso alle Camere di Commercio, se realmente il Dio che invoca Hertling dovesse finire col dare il trionfo alla Germania, dovrebbe egli avere pronte le dimissioni da direttore e protettore della coscienza di tutte le genti del mondo civile che oggi manifestano la loro avversione al Kaiser e ai suoi ministri. Nella Sua Alta Saggezza Egli saprà certamente quello che nel caso dovrà fare, senza gli irriverenti suggerimenti del povero mortale.

Le dichiarazioni dei ministri dell'Intesa si riferiscono non solo al fatto compiuto dell'impresa tedesca nell'oriente europeo, ma anche alle «sorti sospese», per effetto di quell'impresa, delle altre nazioni legate fin dal principio della guerra alle sorti della Russia. Ciò che significa, la fede e la speranza di riassumere, un giorno o l'altro, tutti i problemi territoriali che l'azione della Germania ha sconvolti, e risolverli e definirli, secondo giustizia e diritto — se diritto e giustizia dovranno prevalere ed avere ancora qualche funzione e qualche missione nell'avvenire. Non curando le dichiarazioni dell'Intesa, Hertling intanto annunzia la sistemazione della Curlandia, della Lituania, della Livonia e dell'Estonia, e Mackensen dà l'ultima stretta alla Romania, con le condizioni di assoggettamento, che superano in crudeltà le condizioni che l'Austria stessa imponeva alla Serbia nell'*ultimatum* dopo Serajevo. Come si vede, tra le parole che esprimono le aspirazioni della Intesa e i fatti che rivelano il programma della Germania, la distanza è enorme. Come accorciare la distanza, o farla svanire?

La distanza, in verità, è nei principii e nei fini, non soltanto tra la Germania e le potenze d'Europa, ma tra la Germania e anche le Potenze delle Americhe, tra la Germania e anche le potenze dell'Asia. «Noi, diceva ieri Helfferich, abbiamo bisogno del commercio nel mondo, abbiamo bisogno di ottenere senza restrizioni le materie prime che il mondo oggi ci nega, e di collocare i prodotti delle nostre industrie e del nostro lavoro nei porti e nelle piazze che il mondo oggi ci chiede, e otterremo le materie prime e collocheremo i nostri prodotti col mezzo della nostra spada.» Anche in America, anche in Asia, attraverso il Pacifico e l'Atlantico, oltre che il Mediterraneo, inospiti? Ecco il problema.

Sì, certo il discorso di Hertling è impressionante, per la nostra mentalità europea, come constatazione dei successi dello Stato Maggiore tedesco nel fu impero della Russia, il fu impero degli Zar, senza forza, senza idee, senza leggi, senza scienza e senza coscienza sociale. Ma, per la mentalità germanica, non deve essere meno impressionante il discorso di Helfferich, che dimostra tutto quello che ancora manca alla Germania, nel presente e più nell'avvenire, per la sua vittoria: i porti, le piazze commerciali, le materie prime, che servono e sono dichiarate indispensabili alla vita tedesca nel vasto mondo, oltre che ira il suo muro e la sua fossa. E che cosa rappresenterebbero allora le vittorie sui bolscevichi e sui rumeni, se il programma della *weltpolitik* dovesse sempre rimanere in concetto e oltre il dominio sull'oriente europeo la Germania pretendesse ancora se non più il dominio, per lo meno le consuete normali relazioni col mondo — con quel mondo che oggi è tutto in armi contro di lei?

La Germania ha cominciato la sua guerra, credendo di avere da combattere soltanto la Russia, e la Russia e la Francia, se la Francia, come si deduce dall'ultimo documento pubblicato da Pichon, non avesse accettato la condizione cittadina di Toul e di Verdun; e nella vittoria sulla Russia e sulla Francia aveva poggiato il disegno e la speranza del dominio mondiale. Ma disegno e speranze furono a tutta prima distolte dal segno con la discesa in campo inaspettata e indesiderata dell'Inghilterra. L'Inghilterra in campo significava la prima vera e grande barriera contro la *weltpolitik*, la ... grande barriera sulle vie dei mari. Dopo l'Inghilterra vennero, e non potevano non venire, mano mano, le altre potenze marinare d'Europa e delle Americhe e dell'Asia: l'Italia, il Giappone, gli Stati Uniti, il Brasile. La guerra dei fiumi, la guerra del Reno, dell'Isonzo, del Danubio, del Volga diventava la guerra dei mari, la guerra degli Oceani, la grande guerra riordinatrice delle forze del lavoro e della ricchezza degli uomini nel mondo — contro la Germania che aveva fatto il sogno di monopolizzare e piegare queste forze nel suo esclusivo interesse e a suo esclusivo profitto. Quanto resisterà la Germania in questa guerra? E potrà essa vincere e domare in tutti i sensi, dopo la Russia e la Rumania, anche l'Inghilterra, anche gli Stati Uniti, anche il Giappone? Potrà, insomma, o quando, far di nuovo uscire dai suoi cantieri le sue navi commerciali e battere sotto la sua bandiera imperiale le grandi e le piccole vie del commercio nei continenti?

Il cancelliere Hertling esalta, nel suo discorso, la dedizione della Curlandia alla Germania. Ma non è questa un'esaltazione di carattere provinciale, un'esaltazione che deve poco soddisfare l'animo mondiale di Helfferich? La Curlandia è formata in maggioranza di lettoni, i quali furono sempre in lotta coi proprietari delle terre in gran parte tedeschi, nelle cui file, oltre che tra quelle dei baroni baltici, lo zarismo reclutava l'alta burocrazia, che doveva preparare il bolscevismo e quindi la conseguente catastrofe russa. Onde questo trionfo in Curlandia si può dire che sia come il risultato tipico della più vera e maggiore preparazione della guerra tedesca in Russia e negli altri paesi d'Europa. Ma la guerra mondiale è scoppiata improvvisa nelle mani della Germania, che avevano manipolato soltanto le polveri della guerra europea. E sarà difficile che il cancelliere Hertling, o il suo successore, possa esaltare il risultato della guerra mondiale e della dedizione del mondo, con la stessa gioia e la stessa ebbrezza con cui esalta oggi il risultato della guerra russa e la dedizione della Curlandia.

La Germania aveva sognato di arrivare al dominio del mondo attraverso la guerra e la vittoria in Europa. Viceversa la guerra mondiale sorge a contenderle e contrastarle anche la vittoria e il dominio in Europa, e a chiuderla nel Caspio e nel Nero, come una qualsiasi Bulgaria o una qualsiasi Turchia, cui basti il commercio dei grani e dei cereali per la vita di tutti i giorni e sia precluso il commercio delle idee — della Kultur — per la grande affermazione intellettuale e morale nella storia della civiltà umana.

La pace di Brest-Litowski è certo un eccellente successo per lo Stato Maggiore tedesco. Ma la storia dell'Impero tedesco è poi tutta concentrata nella gloria dello Stato Maggiore? e l'avvenire del popolo tedesco può essere tutto racchiuso e concluso nei termini della pace di Brest-Litowski?

La pace romana assicurò, sulla base delle leggi e degli ordinamenti di Roma, la vita e la civiltà nel mondo antico.

La pace tedesca, quale vorrebbe essere proclamata, sul modello di quella di Brest-Litowski, dai politici di Berlino, metterebbe in pericolo la vita e la civiltà del mondo moderno.

Berlino non è, e non sarà mai, quel che fu Roma.

Non ostante gli innegabili successi del suo Stato Maggiore, la Germania, se non vorrà vivere da bandita, bisognerà che, presto o tardi, venga a patti con le genti civili — e chieda il battesimo della sua nuova vita al mare che oggi la rifiuta e la esclude inesorabilmente da tutte le sue rive.

Rastignac.

I Tedeschi vanno a Pietrogrado

LONDRA, 20.

Il *Daily Telegraph* riceve da Pietrogrado: **i tedeschi arriveranno fra due o tre giorni a Pietrogrado. Non sappiamo ancora come e in quanti verranno, perchè nella città non si sa più di quello che si fa e si pensa nel resto del mondo.** Quello che sappiamo è che una Commissione di controllo tedesca, munita di poteri di veto, si insedierà a Pietrogrado. Sta di fatto che i capi bolscevichi, trasferendosi a Mosca, non lasciarono qui che un pallido riflesso dei poteri dei *Soviets*. Si può prevedere che i tedeschi potranno fare e disfare a proprio talento, tanto più che secondo ogni probabilità la Commissione avrà una scorta militare. E' certo ad ogni modo che la presenza dei tedeschi a Pietrogrado produrrà profondi cambiamenti nella situazione interna. La Russia è interamente passiva e Pietrogrado è indifferente, mentre il nemico si insedia nella capitale. L'ultima forma di Governo è stata una tirannia dottrinaria necessariamente caduca, che non ha rivelato alcuna capacità costruttiva ed è riuscita soltanto a ricacciare la politica e la civiltà russa nelle tenebre del Medio Evo.

L'agricoltura, il commercio e l'industria sono paralizzati e le principali fonti di produzione sono nelle mani del nemico.

Può darsi che questo completo sfacelo sia una fase necessaria della vecchia Russia verso la nuova Russia, ma in questo momento quello che più importa è che la Russia è in balìa dei nemici e che sino a quando la situazione rimarrà immutata, il trionfo dei principi per i quali lottano gli Alleati sarà impossibile.

E' perciò che una nostra azione in Russia dev'essere oggi più che mai energica e assidua e in un modo o nell'altro la penetrazione tedesca deve essere fermata nell'interesse della Russia, nell'interesse degli Alleati e della pace del mondo. Bisogna che la Russia rinasca, e che rinasca col nostro aiuto, il quale dev'essere offerto in modo da stimolare le sopite energie nazionali della Russia.

Il corrispondente da Pietrogrado del «Times» dice che nessuno sa se i tedeschi entreranno a Pietrogrado come conquistatori, o se occuperanno la capitale come garanzia per l'esecuzione delle condizioni del trattato di Brest-Litowsk. I tedeschi dichiarano che non andranno oltre Pietrogrado; ma in realtà nulla impedisce loro di marciare verso l'interno della Russia. Nonostante le clamorose fanfaronate di Trotzky, la cui velleità di resistere potrà forse lusingare l'amor proprio bolscevico, ma non ritarderebbe di un'ora la marcia del nemico.

Se è vero quanto si annunzia da Copenaghen, che cioè la Germania manderà Commissioni di controllo a Pietrogrado e a Mosca e sotto-Commissioni nelle altre città russe, si può prevedere che tali Commissioni saranno protette da truppe tedesche le quali, con questo pretesto occuperanno tutte le principali città della Russia. Poichè i termini dell'«ultimatum» della Germania non furono mai pubblicati, si ignora quale forma potrà assumere la occupazione tedesca. La penetrazione commerciale intanto è già cominciata su vastissima scala. Migliaia di commessi viaggiatori sono arrivati a Mosca dalla Germania e offrono merci di assoluta necessità, specialmente aratri e macchine agricole.

Anarchia ed orrori

LONDRA, 20.

Il «Daily Telegraph» ha da Pietrogrado: «La pace di Brest-Litowsk fu ratificata dal Congresso di Mosca con 704 voti favorevoli, 201 contrari e 155 astensioni. I voti contrari furono presumibilmente quelli dei social-rivoluzionari di sinistra, mentre i 155 membri che si astennero dalla votazione rappresentano la battagliera minoranza dei bolscevichi dissidenti.

Mentre il governo ratificava la rovina della Russia, i tedeschi proseguivano l'avanzata oltre Odessa e anche oltre Nicolaiew, spingendosi fino a Worohsen, importante centro ferroviario non distante da Bielgorod, sulla Kursk-Karkoff. A quanto sembra queste operazioni vanno considerate come episodi della guerra civile localizzati nell'Ucraina e non come operazioni di guerra dirette contro la Russia. Ad ogni modo le truppe dei «Soviet» hanno iniziato le trattative di pace nei dintorni di Kiew con gli ucraini, i quali chiedono come condizione preliminare lo sgombro da parte dei bolscevichi dei governi di Karkow, Ekaterinoslaw e Poltava. Dal territorio cosacco i bolscevichi hanno ricevuto la notizia della caduta di Ekaterinoslaw, che era l'ultimo pilastro della contro-rivoluzione. Ma le bande dei volontari organizzate da Alexeieff e da Korniloff, sono ancora al largo di Tsaritsin e Tihoretskaya.

La pace con la Germania non ha creato la pace nell'interno del paese. I massacri sono all'ordine del giorno. Nella piccola città di Glukow, nel governatorato di Cernigow, 500 borghesi furono assassinati in una sola notte. A Sinferopoli e a Sebastopoli atroci stragi furono perpetrate. A Sebastopoli le vittime vengono gettate a mare. La vedova di un assassinato pregò un palombaro di ripescare il cadavere del marito. Pochi minuti dopo l'immersione il palombaro segnalò che lo tirassero su. Il disgraziato a quasi pazzo dal terrore e per lungo tempo non riuscì a pronunziare una parola. Le vittime erano state buttate a mare alla rinfusa con grossi sassi legati alle caviglie così che il palombaro aveva veduto una schiera di cadaveri ritti in piedi e oscillanti sotto la spinta delle onde.

In Finlandia la situazione rimane oscura ma l'intervento tedesco tende a modificare la situazione e pare che i russi siano disposti a venire a un compromesso con i bianchi. Non si sa dove si trovino le truppe tedesche che partirono dalle isole Aland attraverso il mare ghiacciato pochi giorni addietro. Si dice che siano arrivate a Wasa, sede del governo bianco. I marinai russi terrorizzati, hanno invitato l'ammiraglio Rozvonoff a riprendere il comando della flotta; le navi più grosse sono state trasferite da Helsingfors a Kronstadt con l'aiuto di rimorchiatori muniti di rompighiaccio. Una deputazione di abitanti della Carelia russa è andata a Vasa per chiedere che l'annessione della Carelia alla Finlandia venga estesa sino al settore settentrionale della ferrovia urmana.

Non c'era grano a Odessa

CHICAGO, 20.

Un'autorità in materia di cereali, che è tornata dalla Russia, dice:

«I tedeschi non hanno trovato grano ad Odessa; quel poco frumento che vi era negli ultimi tempi è stato già consumato dagli abitanti, profughi e soldati sbandati».

Inoltre egli ha dichiarato che Nikolaiew era il più gran centro delle riserve di grano in Russia, ma fra i tedeschi ed il grande granaio, che conteneva 180.000 quintali di frumento vi era un grande esercito di cosacchi.

Egli ha aggiunto che si diceva che queste riserve diminuivano rapidamente e probabilmente sarebbero finite o portate verso nord, prima che i tedeschi avessero raggiunto la città.

La battaglia continua in Finlandia

TAMMERFORS, 16.

Il parlamentare inviato ai bianchi ... potette raggiungere le loro linee perchè la battaglia continua a svilupparsi lungo buona parte della fronte. Al suo ritorno a Toyala i diplomatici partiti da Pietrogrado che si trovano qui fermati hanno tenuto una riunione a cui ha partecipato anche un commissario dell'esercito rosso arrivato appositamente da Tammerfors. Si decise, in vista della perdurante incertezza e della complicazione crescente della situazione, di esigere una risposta definitiva dal comando dell'esercito rosso sul passaggio della missione diplomatica. La risposta sarà data domattina alle ore nove. Il comandante delle forze bianche, generale Mannerheim, pure dichiarandosi pronto ad aiutare in ogni modo il viaggio della missione italiana e francese, ha rifiutato di concedere un armistizio di 24 ore per dare modo di passare ai diplomatici.

I Romanoff espulsi da Pietrogrado

PIETROGRADO, 18.

Il Comitato della difesa rivoluzionaria di Pietrogrado ha ordinato a tutti i membri della dinastia dei Romanoff residenti a Pietrogrado di lasciare la città entro tre giorni.

Il governo autonomo del Caucaso

Il generalissimo dell'esercito turco ha accettato la proposta del governo autonomo del Caucaso di aprire con esso negoziati di pace separata.

Sull'intervento giapponese

LONDRA, 19.

Sull'opportunità dell'intervento giapponese permane in taluni circoli americani la tendenza ad esagerare l'impressione che l'arrivo dei giapponesi in Siberia potrebbe produrre sulla massa russa. Proseguono tuttavia le conversazioni fra Tokio e Washington ed è probabile che il Giappone prenda una decisione definitiva verso la fine di marzo, subito dopo la chiusura della Dieta.

Anche il corrispondente del *Times* da Tokio ritiene che una decisione sia imminente, perchè dopo una riunione del Consiglio diplomatico avvenuta ... si è radunato lunedì il Consiglio della Corona sotto la presidenza dell'imperatore, per discutere la questione russa. Una delle cause che ritardarono la decisione è senza dubbio la agitazione contro la proposta della spedizione sorta in taluni ambienti politici.

Il giornale di opposizione *Asahi* spiega la esitazione del Governo col fatto che il ministro degli esteri, il quale caldeggiò sempre l'intervento in Siberia e preparò nello scorso novembre l'occupazione di Vladiwostock e di Karbin, avrebbe ottenuto il consenso degli Alleati senza consultare i propri colleghi del Gabinetto.

La situazione in Siberia si aggrava

Intanto la situazione in Siberia si aggrava. A Blagovietscensk i bolscevichi, in numero soverchiante hanno ottenuto un grande successo costringendo i residenti giapponesi a fuggire verso l'Amur. In molti altri centri l'attività dei prigionieri di guerra liberati assume una intensità minacciosa. Tutto ciò influisce sul corso delle conversazioni che si svolgono a Washington dove si manifesta il desiderio di dimostrare al più presto possibile, mediante un accordo completo, la salda unità di intenti che anima gli alleati europei, americani e asiatici.

Il fatto che i tedeschi si accingono a occupare Pietrogrado e che hanno già iniziato la penetrazione economica in Russia, affretterà forse la decisione concorde degli Alleati.

Al Reichstag

Discussione sulle dichiarazioni di Hertling

ZURIGO, 20.

Si ha da Berlino: Al Reichstag, Stresemann, nazionale liberale, critica il discorso di David, le cui idee del resto non sono condivise da tutti i deputati socialisti. Ritiene impossibile un'amicizia con la Russia odierna, ove forse prevarrà il principio monarchico. In Russia i granduchi, i cadetti e gli ottobristi sono tutti ostili alla Germania e non fanno che gridare contro le annessioni. Questa non sempre creano inimicizie. L'Italia, che esalta Nizza e Savoia, oggi combatte a fianco della Francia contro i tedeschi. Deplora che sia stata imposta alla Russia una indennità di guerra.

Westarp, conservatore, critica David. I militaristi ebbero ragione con la loro politica in Oriente. Il Cancelliere dovrebbe smentire l'asserzione che i ... ... imponga ... che egli non condivide. L'oratore ... che si costringa la Romania a pagare una forte indennità. La Lituania deve essere unita alla Germania. E' necessario ... un forte argine all'avanzata polacca verso Occidente; ma poichè ciò creerà un antagonismo fra i polacchi e i tedeschi, occorrono garanzie militari verso Oriente. L'Unione della Polonia coll'Austria turberebbe le relazioni tra gli alleati.

Ledebour protesta sapramente contro la pace per accordi. Critica tutta la politica a doppio fondo del Governo, asservito al militarismo durante tutto il corso dei negoziati di Brest Litowsk. Si scaglia contro i socialisti maggioritari, attribuendo anche ad essi la responsabilità del trionfo militarista.

Radziwill, polacco, fa voti per un accordo fra i polacchi e i tedeschi.

Hansen, danese, approva l'unione delle isole Aland alla Svezia.

La discussione è chiusa. Si delibera di rinviare i trattati alla Commissione.

Si procede alla discussione del credito di 15 miliardi. Il segretario di Stato Roedern fa l'esposizione finanziaria ed economica dell'impero, esponendo i soliti raffronti coi paesi dell'Intesa.

Durante la discussione, soltanto Haas, socialista indipendente, parla contro i crediti richiesti.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La Svezia s'accorda con l'Intesa

LONDRA, 19.

L'Agenzia *Reuter* dice: Si spera fermamente che un accordo generale sarà assai prossimamente concluso tra gli Alleati e la Svezia.

A questo proposito gli accordi già fatti assicurano alla Svezia facilitazioni per ottenere centomila tonnellate di avena. Le spedizioni di grano dovranno essere effettuate durante l'aprile e il maggio e quelle di granoturco e di avena saranno fatte più tardi.

Si assicura che gli alleati non si limiteranno a ciò e la Svezia potrà, dopo un intervallo di tempo, acquistare altri approvvigionamenti in cereali.

Tali accordi entreranno in vigore appena l'accordo generale sarà stipulato.

Dopo le elezioni in Spagna

Garcia Prieto di nuovo dimissionario

MADRID, 19.

Si assicura che il ministro La Cierva abbia presentato irrevocabilmente le sue dimissioni. Si crede che dopo la costituzione della presidenza della Camera, sarà annunciata la crisi generale del Gabinetto.

* * *

MADRID, 19.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito nel pomeriggio. Indi Garcia Prieto e il Ministro dell'istruzione hanno lasciato il Consiglio recandosi alla Camera per comunicare le dimissioni del Gabinetto.

IL COMUNICATO DI STASERA

Due palloni e due velivoli nemici abbattuti

COMANDO SUPREMO, 20 Marzo 1918.

Ad ovest del Garda frequenti tiri di molestia delle opposte artiglierie.

Dal Garda al Montello saltuarie e poco intense azioni di fuoco.

Lungo la Piave scambio di fucilate tra reparti esploranti attraverso il fiume.

Scontro di pattuglie alle Grave ed efficaci raffiche delle nostre batterie sulle posizioni nemiche di riva sinistra da Nervesa a Criciera.

Due palloni frenati avversari vennero incendiati da nostri aviatori a Conegliano ed a Col Miravio (Conca di Alano).

Due velivoli nemici precipitarono a San Giacomo di Veglia e sull'Altopiano di Asiago rispettivamente per opera di aviatori britannici e francesi.

DIAZ.

Due mila aviatori americani sul fronte degli Alleati

PARIGI, 20.

Il «Petit Parisien» annuncia che tra poco duemila aviatori americani perfettamente allenati verranno a prender posto nelle file degli eserciti alleati.

I "raids" inglesi sulla Germania

LONDRA, 19.

Il sottosegretario di Stato per la guerra, Macpherson, nella dichiarazione fatta alla Camera dei Comuni circa i recenti *raids* aerei sulla Germania, coronati da successo, ha detto:

Dall'ottobre abbiamo effettuato efficaci *raids* nell'interno della Germania lanciandovi 48 tonnellate di esplosivi. Le condizioni nelle quali tali *raids* furono eseguiti durante l'inverno erano estremamente difficili. Nella regione della Lorena durante tutta la stagione invernale fu soltanto in rare occasioni che gli aviatori poterono prender l'aria ed effettuare riusciti voli, a causa del tempo sfavorevole. Fitte nebbie che radevano le valli, resero estremamente difficile identificare gli obiettivi, specialmente nelle valli ove si trovavano opifici e ferriere tedesche. Il freddo intenso e il gelo rendeva le mitragliatrici inutilizzabili. Furono eseguiti 250 voli circa e durante questi *raids* furono perdute soltanto dieci macchine. Vi è stato un costante aumento nel numero dei *raids* effettuati e nella quantità degli esplosivi gettati.

Inoltre furono effettuati «raids» su più grandi distanze nell'interno della Germania, con risultati soddisfacentissimi. Gli effetti ottenuti sono stati particolarmente buoni nelle incursioni effettuate nel corrente mese di marzo, che sono già in numero di otto. La maggior parte di questi «raids» eseguiti da velivoli britannici, essendo stati eseguiti di giorno, sono state prese fotografie dell'esplosione delle bombe, ciò che conferma pienamente l'esattezza dei rapporti ricevuti sull'efficacia delle esplosioni. Negli attacchi di pieno giorno fu pure possibile concentrare le operazioni sugli obiettivi di reale importanza militare. Ciò fa un vivo contrasto con gli attacchi disordinati del nemico.

Sopra Stuttgart

Macpherson fornisce poscia un particolareggiato resoconto circa le operazioni effettuate il 10 corr. Dodici aeroplani, egli dice, partirono alle 9.30 del mattino per bombardare le stazioni, le caserme e le Officine automobilistiche Daimler di Stuttgart. Undici nostri velivoli raggiunsero i loro obiettivo, uno non ritornò. I nostri aeroplani lanciarono tre bombe di 230 libbre e sedici di centodieci libbre e nove di quaranta libbre, ottenendo buoni risultati. Parecchie esplosioni furono constatate al disopra delle Officine Daimler e parecchie altre sopra la ferrovia. La stazione di Meitlinghen fu incendiata e fu pure appiccato il fuoco ad un treno nella stazione. Bombe scoppiarono inoltre sulle Officine dell'elettricità e del gas. Furono notati scoppi anche sui ponti del fiume nonchè presso una grande officina di munizioni a sud-est della città. Furono prese ... fotografie al disopra di Stuttgart, le quali dimostrano chiaramente le esplosioni al disopra degli obiettivi.

e Mannheim

Macpherson soggiunge: Nostri velivoli da bombardamento attaccarono Mannheim il 18 corr., lanciando oltre una tonnellata di proiettili con buoni risultati. Otto proiettili colpirono in pieno la Badische Sodafabrik. Le nostre squadriglie furono attaccate da formazioni nemiche. Due apparecchi avversari furono costretti ad atterrare sbandati e gli altri furono respinti. Tutte le nostre macchine sono tornate incolumi.

Proiettili che colpirono in pieno la «Badische Sodafabrik» fecero sorgere enormi colonne di fumo bianco e nero. Inoltre, furono constatate due esplosioni sui *docks* e sopra un'altra officina di munizioni.

Sul fronte franco-inglese

LONDRA, 19. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Stamane a nord-est di Armentières un distaccamento tedesco ha cercato di avvicinarsi alle nostre linee, ma lo abbiamo respinto infliggendogli perdite.

L'attività dell'artiglieria tedesca contro le posizioni anteriori e posteriori nel settore di Ypres è continuata.

La lotta nell'aria è stata estremamente viva e vi hanno partecipato forti squadriglie da ambo le parti. Abbiamo abbattuto 19 aeroplani e ne abbiamo costretti altri nove ad atterrare sbandati. Dodici nostri aeroplani mancano.

Abbiamo gettato durante la notte 900 altre bombe su due aerodromi che servivano agli aeroplani tedeschi che fanno le operazioni notturne e su depositi di munizioni e accantonamenti. Tutti gli aeroplani britannici sono tornati.

LONDRA, 19. — *Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi dice:*

Le truppe inglesi hanno eseguito stanotte riusciti colpi di mano in vicinanza di Villers Guillain, la Vacquerie e del Bois Grenier, ed hanno preso un certo numero di prigionieri. Le truppe portoghesi hanno eseguito un'incursione contro le trincee nemiche ad est di Neuve Chapelle ed hanno ricondotto prigionieri e preso due mitragliatrici. Questa notte il nemico ha tentato tre colpi di mano in vicinanza di Fleurbaix e del Bois Grenier; ma ogni volta è stato respinto con perdite. Considerevole attività dell'artiglieria sulle posizioni avanzate e sulle retrovie nel settore di Ypres.

La Lega delle Nazioni secondo Lansdowne

LONDRA, 19.

Alla *Camera dei lordi*, Parmoor propone alla Camera di approvare il principio della Lega delle nazioni e della costituzione di un tribunale internazionale, le cui decisioni riceverebbero adeguate sanzioni.

Il marchese di Lansdowne illustra il concetto che la Lega delle nazioni dovrà avere due caratteri essenziali: 1. La Lega dovrà essere aperta a tutti e comprendere tutti i paesi importanti; 2. La Lega dovrà possedere un potere esecutivo sufficiente per ottenere un'assoluta obbedienza alle sue decisioni.

Lansdowne ritiene possibile l'adesione e l'ammissione delle potenze centrali nella Lega delle nazioni; poichè, se la Lega potesse pronunciare l'esclusione dalla legge internazionale disporrebbe di una garanzia materiale per il mantenimento della pace, molto diversa da tutto ciò che fu possibile ideare sinora. Crede che vincolare ad una tale organizzazione la Germania che fu sempre la grande anarchica dell'Europa, agì sempre secondo le proprie mire, scelse sempre le vie più brevi e respinse sempre l'idea di una discussione pacifica — sarebbe il miglior sistema per liberarsi del militarismo prussiano.

Lansdowne aggiunge che, completamente all'infuori di questa proposta, occorre la soluzione delle difficoltà esistenti prima di por fine alla guerra: la costituzione della lega delle nazioni non deve tener luogo della sistemazione territoriale, la quale è la premessa necessaria della costituzione della Lega.

Lansdowne ritiene che sarebbe un errore legare troppo intimamente la questione del disarmo a quella della Lega delle nazioni.

Conclude dicendo di sperare che si raggiungerà l'ideale della Lega delle nazioni.

Lo scandalo Ladoux in Francia

PARIGI, 20.

Un avvenimento che da molto tempo era preveduto, oggi è un fatto compiuto. Il capitano Ladoux, ex-capo dell'ufficio al ministero della guerra, incaricato del servizio di contro-spionaggio, è oggi sotto istruttoria.

Il *Pays* in una serie di articoli intitolati «J'accuse», aveva pubblicato una vera requisitoria contro Ladoux narrando specialmente che egli prima della guerra si era dimesso dall'esercito e si era dedicato agli affari, stringendo rapporti con Rosenberg, il noto banchiere tedesco, che ora si dice sia a capo dello spionaggio tedesco in Svizzera.

«Scoppiata la guerra — continua il *Pays* — Ladoux, non avendo gran desiderio di andarsi a battere, si rivolse al suo ex-comandante generale Valentin, che era allora capo di Stato Maggiore, e gli presentò un piano di organizzazione del contro-spionaggio. Facendosi raccomandare anche da varie personalità politiche, egli riuscì a farsi destinare al secondo ufficio del Ministero della Guerra che è appunto quello dello spionaggio.

Nell'espletamento del suo ufficio di capo del servizio di contro-spionaggio, Ladoux è accusato dal *Pays* di aver favorito Rosenberg e molte altre persone con le quali era rimasto in rapporto di affari.

Tremblez, uno dei principali personaggi dell'ultimo scandalo, era grande amico di Ladoux e al tempo stesso continuava ad essere l'uomo di affari in Francia di Rosenberg. Tutti gli altri accusati nello scandalo Tremblez affermano che le azioni che vengono loro continuamente imputate, furono compiute esclusivamente per ordine di Ladoux.

Inoltre la posizione di Ladoux non sembra neppure molto chiara nell'affare del *Bonnet Rouge*. Infatti, come ricorderete, l'*Action Française* ha accusato Ladoux di aver fatto l'impossibile per impedire il sequestro dello *chèque* di Duval la cui scoperta fu l'inizio di tutta la serie di scandali che poi scoppiarono in Francia.

D'altra parte il *Pays* accusa Ladoux di essere stato lui a far cessare la campagna che i giornali nazionalisti avevano iniziata contro la sua persona ed a spargere notizie fantastiche di complotti in cui sarebbe stato implicato l'ex-ministro Malvy.

Scoppiata la guerra, Ladoux rientrò in servizio al controllo centrale postale. Uno dei suoi primi atti fu di prendere come *chauffeur* il giovane milionario Pierre Lenoir, che aveva conosciuto insieme col padre di costui in Borsa ed al quale era legato da vincoli d'amicizia; tanto che se lo portò seco, quando divenne capo dell'ufficio di contro-spionaggio, cosa che però non gli impedì di usare la sua influenza per minacciare il suo ex-subordinato di farlo tradurre dinanzi al Consiglio di guerra, qualora non avesse acconsentito a cedere all'Humbert le sue azioni che possedeva al *Journal* di cui l'Humbert, come è noto, aveva l'ambizione di divenire unico proprietario.

Altri fatti sono intanto già accertati. Il primo sta nell'intimità del capitano Ladoux col senatore Humbert che, secondo afferma il *Petit Journal* — unico quotidiano che stamattina si occupa di questo nuovo affare — gli avrebbe offerto per il dopo guerra le funzioni di segretario generale del *Journal*.

Il secondo fatto sta nell'intimità di Ladoux con Pierre Lenoir, intimità di cui sono prova certe lettere scritte da Lenoir a certi signori, e nelle quali lo *chauffeur* milionario si esprime in un modo per lo meno curioso per conto del suo superiore. E' compito ora della giustizia militare stabilire quale sia la responsabilità del capitano Ladoux, che venne esonerato dalle sue funzioni di capo ufficio del contro spionaggio già da alcuni mesi, in quella collana di scandali costituita dall'affare Pierre Lenoir-Desouches per l'acquisto del *Journal* coi milioni svizzeri, di origine tedesca, dell'affare Rosenberg Tremblez e dell'affare Bonny e compagni e forse anche dell'affare dello chèque Duval *Bonnet Rouge*.

CRONACA DI ROMA

DISCIPLINA DI GUERRA

Luce ed ombra

Noi vogliamo senz'altro premettere che, dato che la promulgazione delle disposizioni sulla limitazione e disciplinamento privato della luce è recentissima, non sia lecito ancora pretendere che l'esecuzione di queste disposizioni sia perfetta. Aggiungiamo che noi siamo disposti a fare un grande assegnamento sul patriottismo ed anche (per usare un termine più modesto ma più rispondente al caso) sull'intelligente senso di previggenza di fronte ai pericoli di incursioni aeree, per la quale previggenza appunto hanno avuto origine le ordinanze relative alla menomazione ed estinzione della luce. Ma conosciamo anche troppo bene il nostro buon popolo, piuttosto fatalista di fronte al pericolo, e facile misoneista contro i «regolamenti» di ogni specie, perchè ci paia sufficiente rimettersi senz'altro al buon volere dei cittadini.

D'altronde le ordinanze, statali, militari o municipali, non sono paragrafi di catechismo «raccomandati» al pio sentimento di fedeli; sono «ordinanze» cioè a dire «comandi»; e comando deve implicare, a un certo punto, vigilanza sulla sua esecuzione, costrizione alla sua esecuzione. Perciò, affinchè una legge sia, oltre ai cittadini che la osservano, ci debbono essere gli agenti dell'ordine che la facciano osservare; e ci vogliono infine le autorità tutorie che sveglino la buona volontà degli agenti.

Che cosa hanno fatto questi tre personaggi, nelle sere successive alla ordinanza.... oscurantista? Diciamolo chiaro: hanno fatto molto poco.

Se gli agenti dell'ordine avessero ricevuto il medesimo, e ci fossero presi la briga di girare le vie di Roma, e fare ispezioni anche nell'interno degli stabili, avrebbero constatato che non solo un'ora dopo il tramonto, ma persino alle 10, alle 11, a mezzanotte molte finestre rimangono aperte (e siamo ancora di marzo, e fa freddo, figuriamoci se fossimo in estate!) e magnificamente illuminate. Questo si constata poi sopratutto per le finestre che danno sui cortili. Ed è perciò che noi diciamo che si debbono fare ispezioni anche dentro gli stabili.

Facendole si constaterebbe inoltre che quella tale candela che, a luce spenta dalla luce elettrica o gas, dovrebbe rimanere accesa a indicare il posto di rifugio, non esiste. E' vero che le candele sono state distribuite ai portinai, ma costoro se le tengono in serbo, adducendo per ragione che le candele sono destinate a illuminare le loro «guardiole» o le cantine nel caso in cui, dato l'allarme di incursioni aeree, essi abbiano a dare... ricevimento agli inquilini. Noi crediamo che le candele debbano essere riservate così all'uno come all'altro uso. E poichè alcuni portinai ci hanno obbiettato che d'altronde una candela per un'intera scala è insufficiente, non potendo durare oltre qualche ora, e i portinai non possono vegliare tutta la notte, noi pensiamo che un lumicino ad olio potrebbe sostituire benissimo l'uso della candela.

Se le autorità credono necessari.... altri lumi, non hanno che a seguire il nostro modesto consiglio; mandino i loro agenti a dormire un'ora più tardi e facciano far loro una buona ispezione per la città; e dove constatino che gli ordini non sono eseguiti, puniscano senza riguardi.

Anche a Venezia, al principio della guerra, la popolazione non voleva saperne di spegnere le luci nelle case. Ogni tanto, nella città lagunare, echeggiava il grido della guardia contro i contravventori: *Stua!* (spegni). Molti credettero di poter fare i sordi. Allora gli agenti provarono ad aprire loro gli orecchi con colpi di fucile contro le finestre: tutti gli orecchi si aprirono, e tutte le finestre si chiusero: la cura era riuscita a perfezione.

Per l'assistenza militare e le pensioni di guerra

Convocato dal Prefetto, ebbe luogo in Prefettura la prima riunione del Consiglio direttivo dell'Ufficio provinciale istituito dal Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, per agevolare e rendere più sollecite le liquidazioni delle pensioni ai congiunti dei morti in guerra, ai mutilati ed agli invalidi.

Il Prefetto illustrò brevemente le disposizioni ministeriali e dichiarò costituito ed insediato il Consiglio. Nella breve discussione seguita parlò l'on. Federzoni facendo opportune proposte per il rapido funzionamento dell'Ufficio, proposte che vennero approvate.

I funerali di Furio Pasqualini

Oggi, alle 5, hanno avuto luogo i funerali civili del compianto nostro compagno di lavoro Furio Pasqualini, che sono riusciti nella loro mestizia una solenne prova di affetto e di simpatia per l'estinto.

Il feretro era seguito dalla sorella, dal padre e dal cognato del Pasqualini, e ad essi seguiva un vero stuolo di amici e conoscenti di lui, insieme con le rappresentanze dei circoli politici ai quali il defunto aveva appartenuto. Abbiamo notato fra queste le rappresentanze dei Circoli *Pensiero e Azione, Ciceruacchio, Venti Giugno, Antonio Fratti, Ettore Socci, Giordano Bruno e Arnaldo da Brescia;* ciascuna recante il vessillo sociale.

Parenti ed amici avevano pure inviato numerose, splendide corone.

Al Cimitero ha preso la parola il dott. Guttmann, del Circolo Repubblicano, ricordando ed esaltando le virtù d'animo e di pensiero del Pasqualini. Dopo di che il triste corteo si è sciolto.

Per l'avvicendamento degli ufficiali

Il Ministro per le Armi e Munizioni, con l'applicazione al proprio personale, delle norme sull'avvicendamento di recente emanate dal Ministero della Guerra, procederà alla sostituzione di numerosi ufficiali attualmente addetti agli uffici tecnici ed amministrativi, Comitati di mobilitazione industriale, Sorveglianza e Collaudo negli Stabilimenti, Servizi di motoaratura, Laboratori chimici, ecc.

Allo scopo di poter avere sicure informazioni sulla capacità degli Ufficiali che, per l'avvicendamento, saranno chiamati a sostituire quelli da rinviarsi al fronte, il Sottosegretario di Stato per le Armi e Munizioni, on. Bignami ha diretto ai presidenti dei sodalizi di avvocati, ingegneri, ragionieri, chimici, dottori in agraria, impiegati di aziende private, ecc., una circolare con la quale si prega di segnalare al Ministero i nomi di quei soci militari che abbiano [illegible]

Consiglio Comunale

Seduta del 20 marzo 1918

Col solito ritardo su l'ora fissata, alle ore 17.45 si apre la seduta del Consiglio comunale presieduta dal sindaco Colonna.

L'infanzia abbandonata

Ad una interrogazione di *Pediconi* su l'infanzia abbandonata risponde *Di Benedetto*, il quale riconosce che i bambini abbandonati per le vie di Roma danno uno spettacolo dolorosissimo. Questi ragazzi mancano di una famiglia morale: la scuola, che dovrebbe essere questa famiglia, fa quello che può ma non basta. Le famiglie, troppe famiglie, non si curano dei loro bambini, e non si curano della scuola, degli educatori e di tutte le istituzioni create a beneficio dell'infanzia. Ma bisogna osservare che a certe ore queste istituzioni si chiudono ed allora i ragazzi di cui le famiglie non si curano rimangono abbandonati a se stessi, e fanno così disonore a Roma. Egli accenna che è allo studio un progetto che costerà moltissimo, per raccogliere tutti i fanciulli dai 5 anni ai 12, e speriamo di portarlo a buon fine per il decoro di Roma e l'utile della società. (Approvazioni).

Pediconi si compiace delle dichiarazioni dell'assessore, ma si domanda però se c'è ed a che cosa serve una legge su la istruzione obbligatoria, e se c'è modo di farla rispettare. C'è una Commissione all'uopo, faccia dunque essa il proprio dovere, e trovi modo di far frequentare ai fanciulli anche il dopo-scuola.

Lanciani (sonniore), informa che l'ex-consigliere Maruschi è ora in via di guarigione, e che il consigliere Tommasini versa in pericolose condizioni di salute.

Colonna. Fa, a nome del Consiglio, voti per la guarigione dei colleghi.

La velocità ridotta ai trams

Il cons. *Tacchi-Venturi* interroga l'assessore dei servizi tecnologici per conoscere se, data la minore velocità dei trams, ritenga opportuno diminuire le fermate obbligatorie e facoltative nei riguardi specialmente degli impiegati e degli uffici pubblici.

Giovenale (assessore pel tecnologico) risponde assicurando di avere fatto pratiche presso l'Amministrazione appunto per giungere ai risultati desiderati dal consigliere Tacchi Venturi.

Il Bilancio

E si torna alla discussione del bilancio sul quale prende oggi la parola il consigliere Grisostomi, il quale annunzia che non starà a perdere tempo nell'esordio e sarà tanto breve quanto è possibile.

Egli comincia ad esaminare il congegno delle tassazioni municipali e criticandolo lo dichiara suscettibile di modificazioni e di miglioramenti.

Dichiara che la minoranza ha sempre combattuto in favore della tassa sulle aree e non le si può imputare il ritardo nella applicazione della tassa. Per la indolenza della amministrazione si è lasciato perdere fino ad ora un cespite di ricchezza, un valore solido e serio e anche oggi le aree sfuggono alla tassazione mentre il fisco grava su tutto.

Questa è la grave responsabilità della Amministrazione.

Ed esamina partitamente questa responsabilità e dichiara che per la moralità e la giustizia questo iniquale trattamento in fatto di tasse deve cessare. (Bravo! Applausi).

Continuando nell'esame critico, Grisostomi parla della municipalizzazioni, che devono essere applicate su larga scala, sia come criterio sociale, sia per i buoni risultati finanziari che possono ottenere sullo sfrenato bilancio.

A proposito della riforma del personale, chiede che non si creino azioni per migliorare la posizione dei funzionari, ma sibbene per migliorare e evolvere i pubblici servizi cosa che da quattro anni fino ad ora si studia invano.

Il problema tramviario

Trattando del problema tramviario, osserva che la questione seria non è soltanto la scadenza della convenzione, ma anche il riordinamento di tutti i servizi tramviari.

Di questo riordinamento si è molto parlato, ma, al solito, non si è fatto nulla di concreto. In tali condizioni si è arrivati alla scadenza delle Convenzioni. La minoranza è tutta partigiana della municipalizzazione, ma non vuole che sia campata in aria e sia attuata come si deve. Egli dice che l'Amministrazione ha nelle mani armi per impedire che la Società faccia delle speculazioni a danno del Comune, come quella di elevare i prezzi del materiale al disopra del costo in previsione del giorno del riscatto.

Deplora il pessimo stato di manutenzione di tutto il materiale della Società Romana, e fa il confronto con la ottima manutenzione del materiale dell'Azienda municipale.

La Società Romana sa di essere alla fine del contratto e perciò non fa riparazioni: manca ai propri impegni mentre vuole essere pagata fino all'ultimo giorno, in buona moneta, non in denaro avariato come il materiale di cui essa dispone. Ricordiamoci di questo argomento nelle trattative del 1920.

Loda l'opera dell'assessore Benucci, ma deve pure riconoscere giuste le critiche mosse ed in parte accettate dall'assessore.

L'Annona

Richiama il Consiglio alle grandi linee del programma annonario: approvvigionamento e prezzi. Cioè approvvigionamento copioso, offerta abbondante, e prezzi bassi.

Voce. Mancano le derrate!

Grisostomi. No, i rincari sono dovuti alla speculazione che nasconde le derrate e le fa mancare sul mercato. Liberista convinto, ritiene però che la piaga dell'accaparramento deve essere combattuta come la piaga dell'imboscamento. E dimostra, con larga copia di argomenti e di spiegazioni economiche, come funzioni l'accaparramento sul mercato, e l'artificioso rialzo dei prezzi.

Una voce. I rimedi?

Grisostomi. I rimedi? Tocca all'Annona di ricordarsi che essa non è un commerciante e può fare la concorrenza ai commercianti disonesti. E viene a trattare come rimedi i calmieri e le requisizioni. E non solo requisizioni di generi, ma anche requisizioni di mezzi di produzione.

Gistimberti. Ma, si può fare questo?

Grisostomi. Si può: il Comune lo può. E cita esempi di casi e di Comuni, comprese alcuni provvedimenti governativi i quali stanno a dimostrare che il Comune potrebbe assumere il controllo e la disciplina della produzione.

La seduta continua.

Per l'aumento di stipendio agli impiegati

L'Associazione dei Comuni Italiani ha convocato per il giorno 23 corrente alle ore 16 in Campidoglio una speciale riunione del proprio Consiglio direttivo e dei sindaci dei Comuni capoluoghi di provincia, ad essa aderenti, per esaminare la questione degli aumenti di stipendio agli impiegati comunali, in relazione a quanto dispone il Decreto Luogotenenziale 10 febbraio 1918, n. 107, per gli aumenti agli impiegati dello Stato.

Nella riunione saranno pure discussi i provvedimenti da chiedersi al Governo per mettere i bilanci comunali in condizione di poter sopportare tale nuovo aggravio.

Roma di notte

L'esperimento

Non tutta la popolazione era venuta a conoscenza del comunicato della difesa antiaerea, apparso nelle ultime edizioni dei giornali; così che molta gente che dormiva è stata svegliata dal rombo insistente del motore del dirigibile.

Niente paura: ognuno è rimasto nella propria casa ad attendere i colpi di cannone che... non sono stati sparati; moltissimi hanno aperto le finestre delle case senza luce per vedere che cosa avveniva; qualcuno, che si trovava per le vie o che vi è uscito, è rimasto a godersi lo spettacolo nuovo e interessante. Quando all'una la luce si è spenta, Roma ha preso un aspetto fantastico, tanto più strano quanto più nuovo era lo spettacolo. Sotto la luna le alte guglie dei campanili pareva si trasmettessero le ultime voci di una eternità morta improvvisamente; ogni parola aveva echi armoniosi per tutte le strade, il fischio delle locomotive, che alla stazione continuavano a giungere e a partire, scendeva fino a piazza Venezia ove gruppi di persone curiose e gaie, aspettavano il dirigibile... Tre luci, tre stelle nuove, due mai viste nel cielo, a colori rosso e verde, sono nate pochi minuti dopo l'una sulle chiome degli alberi silenziosi del Pincio. Vagavano nel cielo in cerca di un posto fra l'Orsa maggiore e l'Orsa minore, mentre dintorno le stelle tremavano e qualcuna di esse sfuriava velocemente nell'abisso.

Lo scoppio frequente dei motori, che giungeva sempre più distinto e sempre più alto, riempiva la città di una vita meccanica che mai ha avuto. Roma era tutta un arsenale: pareva che cento macchine di cento fabbriche immaginarie lavorassero nei quartieri più vari della città e tutte levassero al cielo i rumori delle loro anime.

Il dirigibile era quasi invisibile sotto la luna: solo le tre luci vaganti ci erano di guida per riconoscerlo.

La gente si divertiva con infantile meraviglia; il dirigibile si avvicinava, piegava a destra, ripiegava, si fermava, riprendeva la corsa, vagava indeciso in cerca di una via, spezzava il rombo dei suoi motori per abbassarsi, riprendeva con nuovo accanimento una corsa folle e risaliva, risaliva... La città è rinata con tutte le sue fiamme sparse, la gente che si è attardata grida la propria soddisfazione e rientra in casa, le tre luci scompaiono lentamente, lontano...

L'esperimento è terminato all'una e trenta minuti...

Altri posti di rifugio

L'Ufficio di Polizia Urbana ha fatto preparare i seguenti altri posti pubblici di rifugio per il caso di incursioni aeree:

Via San Paolino alla Regola N. 27 — Circo Agonale N. 14 (palazzo Doria) — Via Bocca di Leone N. 88 — Via Velletri N. 7, 21, 35 e 40 — Via Salaria N. 30 e 44 — Via Nizza N. 11.

Anche il Tunnel del Quirinale può essere utilizzato come riparo, avendo l'avvertenza però di internarsi almeno per 70 metri dai due imbocchi. Speciali segnali indicheranno la zona pericolosa e l'area utilizzabile, e saranno disposte, nell'interno, alcune lampade a petrolio tinte in rosso.

Provvedimento per le scuole serali

Le scuole serali comunali per adulti analfabeti, che si aprirono il 22 ottobre, si chiudono il 24 corrente. Venerdì 15 sono cominciati gli esami scritti: ieri sera quelli orali.

L'orario degli esami dalle 19.30 alle 21.30 permette ai giovani, abitanti tutti per quartiere ove la scuola funziona, di ritirarsi ai rispettivi domicili prima che l'illuminazione stradale venga ridotta, a norma del recente decreto prefettizio. Domenica prossima 24 le scuole serali che hanno un congruo numero di alunni saranno trasformate in festive.

Per i cinematografi

L'assemblea generale dell'Associazione cinematografica regionale romana, riunitasi ieri per esaminare la situazione creata alla propria industria dalle nuove disposizioni sulla circolazione tramviaria e sulla illuminazione, ha approvato un ordine del giorno in cui, constatando che tali ulteriori restrizioni vengono ad arrecare un grave colpo all'esercizio di queste aziende, già gravate enormemente dalle precedenti restrizioni e dai nuovi balzelli imposti loro, e considerando che con la stagione alla quale si va incontro, il lavoro proficuo è quello delle ore serali; fa voti che tali limitazioni non vengano ulteriormente aumentate e che, il Governo, compenetrato della necessità di non soffocare totalmente tale industria, adotti equi provvedimenti di sgravi in suo favore.

Interessanti dichiarazioni

di Enrica Barzilai Gentilli e di Gastone Monaldi sul Cinematografo

Fondere il dramma passionale di una giovinetta che ama non riamata con la grande epopea napoleonica, era visione artistica che poteva essere concepita soltanto da un poeta imaginoso e geniale. Così nella nuova e attraente film «Napoleoncina» di Lucio d'Ambra, la vita gloriosa e avventurosa del gran Còrso, viene evocata dinnanzi agli sguardi ammirati degli spettatori dalla fantasia esaltata di una fanciulla che lo ricorda nei suoi giuochi di adolescenza, nei suoi sogni di innamorata, nei suoi strazi di donna che atrocemente soffre. — *Enrica Barzilai Gentilli.*

Affermo nel modo più assoluto che Arte e cinematografo sono e saranno due parallele destinate naturalmente a non incontrarsi mai. Ho veduto «Napoleoncina», di Lucio d'Ambra: perdio! che io debba cambiar di opinione? — *Gastone Monaldi.*

La "Croce di guerra,,

Riceviamo:

Con disposizione recente è stata istituita la «Croce di Guerra», nuova onorificenza che sarà assegnata a quei militari che si sono distinti per atti di valore, pur non rientrando negli estremi del conferimento di medaglia al valore, ed ai quali furono concessi encomi solenni al valor militare, nonchè a tutti i feriti di guerra, purchè il conferimento si riferisca ad azioni posteriori al 24 maggio 1915, compiute in territorio nazionale o nelle colonie.

Ora, per sentimenti di equanimità, non sarebbe giusto che tale provvedimento fosse esteso anche per fatti anteriori al 24 maggio 1915, come similmente fu estesa l'autorizzazione di fregiarsi del distintivo d'onore per i feriti? Non ci sarebbero così trattamenti diversi e dualismi dannosi, e si verrebbe a premiare quelle innumerevoli azioni di coraggio e di ardimento che, come nella guerra attuale, furono pur compiute in Eritrea prima, ed in Libia poi.

La chiamata di controllo

pei militari in licenza straordinaria

Il Ministero della Guerra comunica che:

a) i militari in licenza straordinaria in attesa di esito di rassegna;

b) i militari in licenza straordinaria con assegni in attesa dell'espletamento degli atti medico legali o del collocamento a riposo;

debbono presentarsi ad una chiamata di controllo, che dovrà essere ultimata non oltre il 31 corrente.

Per i militari che si trovano nel territorio della Divisione di Roma la chiamata stessa avrà luogo il giorno 27 corrente e pertanto i militari che si trovano nelle suaccennate condizioni dovranno presentarsi alla Stazione RR. CC. più vicina alla propria abitazione.

ASTERISCHI

Il m.o Alaleona al Lyceum.

La sala del «Lyceum» era gremita per l'annunziata conferenza dell'illustre maestro Domenico Alaleona. E il successo del conferenziere fu entusiastico.

L'Alaleona — che, come tutti sanno è un fervente e perspicace studioso dell'arte nostra dei secoli scorsi — trattò del melodramma, svolgendo il bellissimo tema con ampiezza di vedute e originalità di intuizioni. Egli fece opportunamente notare come la creazione del melodramma sia una gloria tutta italiana e come noi dobbiamo aver cara questa forma d'arte, la cui popolarità è immensa.

La dotta e pur piacevolissima conferenza fu ascoltata con devoto raccoglimento. Il pubblico applaudì vivamente alcuni brani di antiche opere — eseguiti dalla signora Lavinia Mugnaini e da altri valorosi solisti — che servirono ad illustrare efficacemente la conferenza.

Al corredo del soldato.

Nelle regioni alpine il freddo è ancora intenso e la neve continua a cadere silenziosa, i soldati o a mezzo di cartoline o inviando i loro famigliari al Comitato, chiedono insistentemente cappucci e pedali di cui fanno molto consumo, per i continui movimenti di esplorazione. Ogni offerta è utile. Le gentili persone che hanno trattenuto il Calendario, sono pregate di voler fare l'offerta direttamente alla sede del Comitato, via Fontanella Borghese 56-B, aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Al Cav. Prof. Tito Scicò

direttore della scuola «XX Settembre» gl'insegnanti hanno offerto una medaglia d'oro e un rinfresco di guerra in occasione del suo collocamento a riposo. Pronunciarono brevi, commosse parole i signori Amati e Ferella, rammentandone la benemerenza nel campo educativo e patriottico, e le doti squisite dell'animo che per trenta anni chiusero la sua attività professionale in una linea di rara nobiltà e gentilezza. A tutti rispose il festeggiato, auspicando, con voto che ogni altro soverchia, le fortune della Patria.

Un concerto.

L'esimia sig.ra Hilda Brizi, maestra di canto, in occasione del suo onomastico, riunì in casa propria tutti i suoi allievi, per un riuscitissimo trattenimento musicale. Notiamo più specialmente la sig.a Bianca Contentabile, le signorine Onori, Franceschini e Donati, dalle voci di mezzo soprano, ed i soprani signorine Guarnieri, Della Fornace, Pasini, De Difinico, Ciacci, Ferranti, Traversari e Fedele. Si distinsero pure i baritoni signori Maciocchi e Besanzoni ed al piano il giovinetto Mondon ed il maestro Gorussi. La sig.a Brizi fu molto soddisfatta del successo e si ebbe molte congratulazioni da tutti gl'invitati.

Una pergamena al cap. Laureati.

A Villa Torre Guelfa (Porto d'Ascoli), questi giorni, una Commissione, presieduta dall'on. Speranza, ha consegnato da parte dei cittadini di Grottammare (patria del capitano Giulio Laureati) alla veneranda madre dell'ardito aviatore un'artistica pergamena, omaggio-ricordo dello storico volo, Torino-Londra, del valoroso suo figlio, compiuto in sette ore.

La pergamena, miniata dall'egregio prof. Gaetano Belelli, maceratese, dimorante in Roma, via Buonarroti 40, è nella sua concezione di geniali quadretti ed ornati e per la sua esecuzione, un vero lavoro d'arte e degno omaggio al glorioso aviatore capitano Laureati.

Schiacciato dal treno

Abbiamo da Viterbo:

Giunge notizia dalla vicina stazione di Attigliano di una grave disgrazia occorsa ad un nostro concittadino, Pietro Quattrini di Giuseppe, d'anni 29, ammogliato con prole, di professione cameriere alla trattoria Zappitello. Il Quattrini, ottimo giovane richiamato alle armi, era stato qui per la licenza invernale ed attendeva ad Attigliano la tradotta per raggiungere nuovamente la sua residenza.

Arrivato il treno, il Quattrini, che era insieme con diversi amici, s'è indugiato prima di salire in vettura. Quando il convoglio si è messo in movimento il Quattrini ha cercato di afferrarsi alla maniglia di un vagone, ma è rimasto appeso in posizione incomoda e pericolosa. Fatalità ha voluto che nel cercare di afferrarsi meglio alla vettura, ha perduto invece l'equilibrio ed è precipitato sotto le rotaie da dove fu estratto esanime, orribilmente sfracellato!

Attraverso i rioni

Grave le guardie municipali!

Le guardie municipali hanno sequestrato kg. 22.500 di formaggio pecorino alla pizzicagnola Maria Marchini, con negozio in via Cicerone 26, perchè si era rifiutata di venderlo. La Marchini, e suo marito Santarelli Pietro, sono stati denunziati all'autorità giudiziaria. Il formaggio è stato subito venduto.

— Le guardie municipali hanno proceduto all'arresto del fornaio Leone Lardi, con negozio in via Appia Nuova n. 277, perchè vendeva pane da L. 0.65 a L. 0.60 il kg. Il pane trovato nel detto negozio, nella quantità di un quintale, fu venduto sul posto a prezzo di calmiere.

— **Atterrata da un velocipedastro.** — Loreta Gatti, fu Tommaso, donna di casa, da Monte S. Giusto (Macerata), abitante in via dell'Arancio, 80, stamane alle 10.30, in via Tomacelli, fu atterrata da un velocipedastro sconosciuto che correva all'impazzata e che non si arrestò neppure per soccorrere la sua vittima. La povera donna riportò frattura all'omero sinistro e fu condotta al Policlinico. Ne avrà per 40 giorni.

— **Malore improvviso.** — Francesco Monticelli, fu Giuseppe, d'anni 68, da Monte Colombo, abitante in via Milano, 3, mentre si trovava a Fontana Liri, in via del Ricovero, fu preso da un capogiro e cadde avvanti a terra, riportando frattura dell'omero destro e rigidità cervicale. Fu condotto al Policlinico ove trovasi in osservazione.

Alla Ferrovia

In sostituzione del capo compartimento delle Ferrovie di Roma, comm. Nicoli, promosso ispettore superiore, è stato chiamato, il comm. Zacchi. In sostituzione del comm. ing. Talenti, promosso capo compartimento in Ancona è stato destinato alla dirigenza della divisione di Roma, il comm. Giuseppe Pietri.

La mobilitazione femminile

La Federazione Romana del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane, a cui è stato affidato dall'Ufficio del Lavoro l'incarico di coordinare le offerte delle associazioni femminili, concernenti il servizio civile, avverte che le iscrizioni per la mobilitazione si effettueranno dal giorno 20 al 31 marzo, presso gli Enti seguenti:

Associazione per la donna: Ufficio di collocamento, via in Arcione n. 98: dalle ore 10-12 e dalle 16-18 — *Commissione Femminile Servizi Pubblici Comitato Romano*: Via Torino 9 dalle 9-12 e dalle 15-18 — *Segretariato Femminile per la tutela delle donne e fanciulli emigranti*: Via Sistina 14: dalle ore 10 alle 12 — *Società Nazionale di Patronato e Mutuo Soccorso per le giovani operaie*: Via Nazionale 86-A: tutti i giorni, salvo il giovedì e la domenica, dalle ore 17 alle 19 — *Ufficio informazioni*: Via S. Stefano del Cacco 26: dalle 10 alle 12 — *Unione delle Donne Cattoliche*: Via della Scrofa 70: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 nei giorni feriali — *Unioni Professionali*: Via S. Nicola da Tolentino 22-A: il lunedì, mercoledì e sabato, dalle 10 alle 11.

Concorsi a borse di studio

E' aperto il concorso a tre borse di studio di L. 600 per due giovanetti e una giovanetta che intendano dedicarsi all'agricoltura, secondo il regolamento della Pia Fondazione Franchetti-Hallgarten.

TEATRO COSTANZI

VENERDI', 22 — Ore 21: A prezzi popolarissimi, come da concordato: replica a generale richiesta:

LA FANCIULLA DEL WEST

Esecutori: Di Giovanni Edoardo, Villani Luisa, Rombuli Arturo, Dirett.: De Angelis.

SABATO, 23 — Ore 21: Sera 12.a d'abb., prima rappr.:

FEDORA

Esecutori: Rakowska Serafin Elena, Di Giovanni Edoardo, Pironi Luigia, Rombuli Arturo, Dirett.: De Angelis.

DOMENICA, 24: Unica recita alle ore 17, con l'unica rappresentazione diurna e prezzi popolari:

MIGNON

Protagonista Bonina Storchio; Filina: Elvira De Hidalgo. Altri principali esecutori: Hackett Carlo, Cirino Giulio. Dirett.: De Angelis — Ingresso gratuito ai bambini accompagnati.

I nostri caduti

GIUSEPPE ZANARDO

Appena diciannovenne, colpito da granata nemica, è caduto l'aspirante ufficiale Giuseppe Zanardo, lasciando nell'angoscia il padre adorato ed un gentile fratello di quindici anni, che a lui pensava con rispettosa fiducia. Giovane ammirevole per nobiltà di sentire, serietà di propositi, virile forza di animo, più che i facili passatempi propri dell'età, che si sarebbe potuto procurare, amava l'intima gioia degli studi, nei quali portava tutto l'entusiasmo della sua esuberante giovinezza, con la luce e la fede di nobilissimi ideali. Fiero di essere soldato, volle trovarsi in prima linea, anelando di adempiere fino all'ultimo il suo dovere verso la Patria, al cui amore era stata informata la sua vita. La morte lo colse nel posto di onore di un artigliere, l'osservatorio, e con lui due dei suoi dipendenti, ai quali Egli ebbe la virtù di far sentire la bellezza del sacrificio per un amato dovere.

Chi lo amò come un fratello e ne conobbe l'eletto ingegno, la grande bontà, la profondità degli affetti, sente amaro il rimpianto e sa che non giovano vane parole al padre suo, al fratello, ai parenti diletti; ai quali sia tuttavia di conforto il ricordo del suo generoso sacrificio ed il pensiero che questo non può non essere stato accolto e reso fecondo di bene; e che l'azione di quel gentile spirito vibrerà sempre in noi quasi alimento di gentilezza e di virtù.

Ultime notizie e informazioni

L'on. Sonnino

Il ministro degli esteri on. Sonnino, che è stato trattenuto alcuni giorni a casa perchè indisposto, è completamente guarito e ha fatto ritorno oggi alla Consulta.

Il ritorno di Nitti e O. T. Crosby

Alle 22,30 di iersera, proveniente da Napoli, ha fatto ritorno nella nostra città il sottosegretario on. Roth. Pure da Napoli stamattina hanno fatto ritorno a Roma l'on. Nitti, T. O. Crosby con la missione finanziaria americana, ed il sottosegretario on. Visocchi.

La principessa Bona

Iersera alle 21 è partita per Torino la principessa Bona, salutata alla stazione dalle principessine Jolanda e Mafalda e dal [illegible] duca di Genova, Luogotenente del Re.

Il quinto Prestito

Quattro milioni e mezzo dagli irredenti

Gl'irredenti sparsi per l'Italia, pur avendo lasciato oltre confine i loro averi, hanno dato al V Prestito Nazionale ben quattro milioni e mezzo di lire e, complessivamente dall'inizio della guerra ad oggi, essi hanno sottoscritto ai vari prestiti la cospicua somma di sedici milioni di lire.

Il censimento del cotone

Il Ministero dell'Industria comunica che per l'esecuzione dell'art. 2 del decreto 3 febbraio 1918 che ordina il censimento del cotone, canapa, juta e cascami di seta si deve tener presente quanto segue:

a) che dall'obbligo della denuncia deve sempre intendersi esclusa la vendita al dettaglio, scopo del decreto essendo il controllo del commercio all'ingrosso, così che nessuna restrizione viene imposta alla minuta vendita;

b) che il quantitativo minimo per l'obbligatorietà delle denuncie fissato dall'articolo 1 vale pure per l'articolo 2 così che la denuncia dovrà essere fatta solamente quando per effetto di vendite o spostamenti si sia raggiunto il quantitativo complessivo di 10 quintali per il cotone, la canapa e la juta greggie, e quello di 5 quintali per i cascami di seta ed i filati.

c) che non è soggetto a denuncia il passaggio dai magazzini alla filatura, o dalla filatura alla tintoria, dalla tintoria alla tessitura e ad una lavorazione qualunque quando ciò avvenga nello stesso stabilimento, od in stabilimenti dello stesso proprietario;

d) che la distinzione della merce venduta per qualità deve intendersi relativa a grandi voci, così che quando lo spostamento di luogo o di proprietà avvenga per destinazioni o per persone diverse, in modo che nessun contratto singolo sarebbe oggetto a denuncia a senso della lettera b, ma solo il complesso basterà denunciare con la forma sintetica di merce spedita o venduta a diversi;

e) la denuncia deve essere fatta dal solo venditore nel caso di passaggio di proprietà o dal detentore in caso di cambiamento di luogo.

Il movimento dei nostri porti

Durante la settimana finita a mezzanotte di sabato 16 corrente il movimento delle navi mercantili, di ogni nazionalità, nei porti italiani fu il seguente:

Entrate 467 navi mercantili con stazza complessiva lorda di 374,610 tonnellate.

Uscite 482 con stazza complessiva lorda di 396,345 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le perdite di navi italiane, in tutti i mari, furono di un piroscafo al di sopra delle 1500 tonnellate e di due velieri: uno al di sopra delle 100 tonnellate ed uno al di sotto di detto tonnellaggio.

Pretesi diritti tedeschi nel Friuli

AREZZO, 20. — Il giudizio pubblicato sotto il titolo: *Diritti tedeschi nel Friuli*, da certo dott. Carlo Hofer sulla *Reichspost* e riportato nel numero di lunedì 25 della *Tribuna* in una corrispondenza da Zurigo, non può e non deve passare inosservato.

Il ragionamento fatto dal sig. Hofer è di una logica e di una rudimentalità veramente tedeschi. Egli dice in sostanza così: oltre il vecchio confine italiano, verso il Tagliamento e il Piave, esistono tre villaggi, Sappada, Timau e Sauris, dove si parla tedesco, dove sono usi tedeschi; insomma tre villaggi tedeschi fin nella punta dei rispettivi campanili. I loro veri nomi, con un numero incredibile di consonanti, che l'Hofer cita e dei quali faccio grazia al proto, sono ben diversi da quelli dolcemente italiani. Dunque tutta quella zona dell'Alta Carnia non è Italia e nel prossimo trattato tale zona, dice l'Hofer, dovrà essere riunita all'Austria.

Ora siccome proprio la popolazione di uno dei tre villaggi in questione, e precisamente quella di Sappada, è ospite della nostra città, essendosi qui trasferita anche la rappresentanza municipale, con la maestra, il parroco, il cappellano, tutto il paese insomma, ho creduto bene recarmi nella sede di quell'alpestre comunello, sbalzato qui in piena Toscana dalla *bufera* guerresca, per vedere un poco in faccia questi *fedeli sudditi* dell'impero apostolico.

Il municipio di Sappada risiede in un modesto ma decoroso quartiere d'affitto in via della Bicchieraia n. 13 ed è rappresentato da un commissario prefettizio, coadiuvato da alcune notabilità del luogo. Non faccio nomi per ragioni facili a comprendersi.

La prima cosa che mi ha colpito entrando sono stati due *grandi ritratti* dei nostri Sovrani appesi alla parete assieme alla grande carta delle Tre Venezie, edita dal De Agostini. Il commissario, gentilissimo, era intento a compilare una circolare per i suoi popolani che in numero di quasi un migliaio, ossia più dei tre quarti dell'intero paese, sono oggi disseminati in Arezzo e dintorni.

All'asserzione dell'articolista che a Sappada fino al 1874 non si insegnasse che il tedesco il commissario *mi* ha subito mostrato un vecchio registro che era nel mezzo del tavolo e che fu portato qui salvandolo insieme con altre poche carte dalla distruzione. E' il registro di Stato civile che incomincia dal 1852, ossia 22 anni prima che, secondo il signor Hofer, apparve la lingua italiana a Sappada, ed è scritto tutto nel più [illegible] italiano.

Altra menzogna è quella che Sappada sia stata fondata nel secolo XII da un patriarca tedesco d'Aquileja. Prima di tutto i patriarchi d'Aquileja non furon tutti tedeschi; anzi quelli di origine tedesca sono in minor numero degli altri e quello che nel secolo XII ebbe rapporti con Sappada, che già esisteva in precedenza col nome classico di Longa-plavis, fu precisamente Bertrando che era francese e non tedesco.

Ma lasciando pur andare i tempi passati e venendo al presente basta ricordare il contegno ora tenuto da questa patriottica popolazione per dimostrare tutta la ridicolezza e la malafede dello scrittore della *Reichspost*.

Ed è da quella popolazione montanara che ho forma convinzione che altrettanto possa dirsi di quelle di Timau e di Sauris) che la patria ha avuto anche un prezioso tributo di sangue. Ben 120 soldati, tutti alpini, sono passati da Sappada alle file del nostro esercito: di essi 10 vi hanno trovato morte gloriosa e molti sono i premiati anche con medaglie d'argento al valore e alcuni anche con croce [illegible].

Non basta. Sappada ha dato pure all'Italia il suo tributo in denaro: nei prestiti nazionali all'inizio del paese quel comunello aveva sottoscritto per oltre lire 350.000, senza contare che già possedeva in titoli del Debito pubblico italiano la egregia somma di lire 300.000.

Licenza pasquale ai sacerdoti militari

Ai sacerdoti militari appartenenti ad unità non mobilitate è stata concessa una licenza speciale dal 26 corr. al 2 aprile per provvedere al servizio religioso nella ricorrenza della Pasqua.

Tale licenza deve essere richiesta ai Comandi di Corpo d'armata dagli ordinari diocesani.

ULTIM'ORA

L'offensiva tedesca clamorosamente annunziata

PARIGI, 20.

La stampa tedesca moltiplica le minaccie circa i suoi prossimi assalti sul fronte occidentale ed annunzia l'offensiva in modo assai rumoroso. I giornali parlano molto del generale Von Gallwitz, di cui ricordano i successi in Russia. E' qui noto che la quantità degli effettivi tedeschi aumenta ogni giorno e così pure il numero delle squadriglie di aviazione; ma d'altra parte gli alleati compiono magnifici progressi nella produzione del materiale aereo e nell'allenamento delle squadriglie. Il grande sforzo di Loucheur in Francia reca i suoi frutti, che consentono grandi speranze. Novantasei tonnellate di esplosivi sono state lanciate sugli obiettivi designati fra il 5 e il 16 corrente. L'Inghilterra svolge una attività febbrile negli arsenali e sviluppa in modo incredibile nello stesso tempo dei Francesi, l'aviazione da bombardamento. Gli Americani danno già fin da ora le prove del loro valore.

Attività tedesca sul fronte franco-inglese

PARIGI, 20, (ore 15). — *Abbastanza grande attività dell'artiglieria tedesca in Champagne, sulla riva destra della Mosa e in Woevre.*

Dopo vivi bombardamenti, i tedeschi impegnarono su parecchi punti del fronte azioni di fanteria, senza ottenere alcun risultato. A nord-est di Reims un colpo di mano [illegible] fu facilmente arrestato. Nel settore di Souain i tedeschi tentarono tre volte di avvicinarsi alle linee francesi; dovettero ripiegare sotto la violenza dei fuochi francesi, dopo aver subito gravi perdite.

In Lorena un forte attacco tedesco alle posizioni francesi a sud di Arracourt dette luogo ad un violento combattimento a corpo a corpo. Le truppe francesi mantennero ovunque il vantaggio e respinsero i tedeschi facendo prigionieri.

I francesi hanno effettuato un'incursione nelle linee tedesche ad est di Suippe.

Azioni aviatorie in Macedonia

LONDRA, 20. — *Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Macedonia dice:*

I nostri aeroplani bombardarono le stazioni ferroviarie di Angista e di Porna. In vicinanza di quest'ultima località un treno fu mitragliato a bassa quota. Constatammo che il macchinista saltò dal treno, che deviò e fu poi nuovamente bombardato. Un altro aeroplano mitragliò dall'altezza di 300 piedi una compagnia bulgara presso Serres.

Grave pericolo corso da Baker

LONDRA, 20.

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter presso l'esercito britannico in Francia telegrafa il 19 corr. che il Segretario di Stato degli Stati Uniti per la guerra, Baker, ha visitato la prima linea di trincea di un settore tenuto dagli americani e vi rimase un'ora e mezzo sotto un vivo bombardamento del nemico.

Egli visitò un posto di scolta avanzato e vi s'intrattenne cogli ufficiali. Mentre tornava al posto dello Stato Maggiore una granata tedesca da 105 scoppiò sulla strada ad una quarantina di metri di distanza ma senza colpire l'automobile nè i suoi occupanti. Più tardi Baker ispezionò un altro settore americano sotto il fuoco del nemico e vi visitò gli ufficiali feriti fra i quali il capitano Roosevelt.

Minaccie tedesche all'Olanda

ZURIGO, 20.

Si ha da Berlino. Una nota ufficiosa dichiara che il Governo tedesco trarrà con incondizionata risolutezza le conseguenze dal contegno dell'Olanda, che viola la neutralità.

Le spese di guerra della Germania

ZURIGO, 20.

Si ha da Berlino: Al Reichstag, il segretario di Stato Roedern dichiara che le spese di guerra della Germania sono salite da due miliardi nel semestre invernale 1915-16 a tre miliardi e 750 milioni negli ultimi cinque mesi. Aggiunge che gli avversari non vogliono sapere di pace, e parlano di annientare il militarismo, miserabile frase, perchè il militarismo è solo la forza militare del popolo tedesco, mirabilmente diretta. Accenna ai prossimi avvenimenti militari in occidente.

Il credito per la guerra è approvato in prima e seconda lettura senza discussione.

L'affare Ador al Reichstag

ZURIGO, 20.

Si ha da Berlino, 19:

Al Reichstag, il Sottosegretario von dem Bussche, rispondendo ad una interrogazione del progressista Hockscher, dichiara che appena apparvero nella stampa svizzera le prime notizie sulla pretesa azione contraria alla neutralità e lesiva degli interessi delle potenze centrali del consigliere federale Ador, il ministro tedesco a Berna inviò una relazione. A quanto egli comunica sembra che Ador, le cui scarse simpatie per la Germania e i suoi alleati sono noti, abbia realmente parlato, in un colloquio col Ministro d'Italia a Berna, sull'offensiva tedesca ed austriaca contro l'Italia, imminente nello scorso autunno. Il Consiglio federale, peraltro, dopo un ampio esame, comunicò che Ador non si è reso colpevole di alcuna scorrettezza.

L'armistizio romeno rinnovato

ZURIGO, 20.

Si ha da Vienna: Una Nota ufficiosa dichiara che le notizie dei giornali sulle correzioni del confine romeno chieste dalla Monarchia sono poco attendibili, tanto più che i Delegati austro-ungarici non ebbero ancora occasione di presentare a Bucarest domande dettagliate al riguardo. Passeranno alcuni giorni prima che si riprendano i negoziati. L'armistizio, che scade oggi, è rinnovato tacitamente.

Marghiloman presidente del Consiglio

ZURIGO, 20.

Si ha da Berlino: Si annuncia da Bucarest che Marghiloman è stato nominato Presidente del Consiglio.

Il nuovo Ambasciatore russo a Berlino

ZURIGO, 20.

La Strassburger Post riceve da Pietrogrado: Ioffe, che presiedette la Delegazione russa a Brest Litowsk, è stato nominato ambasciatore russo a Berlino.

Le donne avvocate in Inghilterra

LONDRA, 19. — La Camera dei Lordi ha approvato in terza lettura con 47 voti favorevoli e 19 contrari il bill che permette alle donne di entrare in *sollicitors* ciò che approssimativamente corrisponde alle funzioni degli avvocati e notai in Francia.

Oggi si inizia la raccolta delle offerte di lavoro per il servizio volontario civile. Nessuno manchi all'appello. Dare la propria opera alla Patria è dovere di ogni cittadino.

Il carattere più bello di questo arruolamento di forze è la volontarietà. Ma, qualora le offerte volontarie non fossero sufficienti a far fronte alle richieste, sarà disposta la precettazione coattiva del lavoro.

Un altro aviatore francese fuggito dalla Germania

PARIGI, 20.

I giornali hanno da Nantes che il capitano Rivière, del 77. fanteria, evaso dalla Germania nello stesso tempo di Garros Marchal, è giunto a Chalet.

Un armatore di Smirne arrestato in Francia

PARIGI, 19.

Un armatore di Smirne, protetto francese, certo Georges Forkhouht, che abitava ad Evian e poi a Ginevra, si sarebbe messo in rapporto con agenti tedeschi; indi tre mesi or sono si recò a Parigi ove fu arrestato ed inviato in un campo di concentrazione come sospetto.

In seguito all'apertura dell'istruttoria per intelligenza col nemico, Forkhouht è stato ricondotto a Parigi, e dopo l'interrogatorio è stato incarcerato.

Lo spionaggio negli Stati Uniti

NEW YORK, 18.

Gli agenti federali hanno arrestato due uomini e due donne accusati di aver tenuto una corrispondenza cifrata con l'ex-ambasciatore tedesco Bernstorff ed altri diplomatici.

Gli accusati dicono di chiamarsi barone von Henri de Boville, conte Robert de Clermont, signora Despina Davidovitch e signora Nix. Questa ultima avrebbe confessato di aver ricevuto 3000 dollari da Bernstorff soltanto a titolo di prestito. Gli accusati pretendono di essere sudditi francesi. Gli agenti del servizio segreto hanno dichiarato che conoscono la signora Storch dal 1912. Col nome di baronessa De Boville e di signora Heskete essa discendeva nei migliori alberghi di Londra, di Parigi e di Lisbona; risiede negli Stati Uniti sin dal 1916. Era sempre abbondantemente provvista di denaro. La signora Storch, che disse di essere nata a Costantinopoli, pretende di conoscere personalità altolocate al Ministero degli esteri.

Le autorità federali dichiarano che gli accusati sembrano far parte di una banda che opera per conto del nemico.

La signora Storch è stata veduta frequentemente all'Hotel Savoy di Londra, in compagnia di un alto funzionario inglese. Ella era nota sotto il nome di signora Hesketh. Fu allora che le autorità cominciarono ad interessarsi dei suoi atti. Benchè le spese mensili della signora Storch fossero approssimativamente di mille dollari fin dalla data del suo arrivo in New York nell'aprile 1916, le spiegazioni da lei date sulla fonte dei suoi redditi non furono giudicate soddisfacenti.

Il conte di Clairmont dichiara di essere nato a Sumatra. Si recò in Europa nel 1912, e vi rimase qualche tempo, si recò in Germania nel 1913; poi, accompagnato dalla signora Nix, viaggiò in Francia e fu a Genova. Giunsero negli Stati Uniti nel dicembre del 1913, sotto il nome di coniugi Roberts. Da allora, viaggiarono molto. Il conte dichiarava di essere cugino della signora Nix. Le spiegazioni di questa ultima circa le sorgenti dei suoi redditi, non sembrarono più soddisfacenti di quelle della signora Storch. Essa riconobbe che von Bernstorff le consegnò tremila dollari, poco prima della sua partenza per la Germania.

Il conte Boville e la signora Storch si trovavano insieme a Madrid nel 1915; vi erano noti come marito e moglie e vi furono arrestati per spionaggio a profitto della Germania. Liberati, partirono per Cuba. Alla fine dello scorso febbraio pensarono di partire nuovamente per Cuba; ma si recarono a Washington, ove entrarono in relazione con alti personaggi; ritornarono a Nuova York, ripartirono nuovamente a destinazione di Cuba, ma si recarono a Key-west. Essi furono allora ricondotti a New York dietro ordine del Governo, durante la inchiesta di cui erano oggetto.

Le navi in cemento in America

WASHINGTON, 19.

Il Presidente Wilson ha avuto una lunga conferenza sul problema delle costruzioni navali coi senatori Fletcher, della Florida, e Ransdell, della Luisiana, membri del Comitato del Commercio Senatoriale che si sta occupando da parecchie settimane della situazione navale.

Dopo avere ascoltato la relazione del Comitato, il Presidente si disse soddisfatto dell'attuale progresso, e si mostrò pienamente d'accordo col senatore Fletcher nel ritenere che gli Stati Uniti dovrebbero costruire dai tre ai quattro milioni di tonnellaggio di ogni specie all'anno.

Il Presidente mostrò speciale interesse per la nave di cemento che venne felicemente varata in un porto del Pacifico in questi giorni, e consigliò di fare esaurienti esperimenti con questo tipo di nave che, data la grande rapidità con cui si può costruire, contribuirebbe non poco a risolvere il problema del tonnellaggio.

Il senatore Fletcher informò il Presidente che di tali navi in cemento ne viene già varata una al giorno, e col perfezionarsi degli impianti sarà possibile vararne due giornalmente nel prossimo mese di maggio. Le costruzioni navali, soggiunse il senatore Fletcher, procederebbero con rapidità anche maggiore, se la congestione delle linee ferroviarie non ritardassero la consegna dell'acciaio ai cantieri.

Il Presidente Wilson promise d'interessarsi perchè su tutte le ferrovie venga data la precedenza all'acciaio e ad altri materiali da costruzione navale.

Il sig. Hurley, presidente dello «Shipping Board» o Giunta Navale, telegrafò ai costruttori della nave in cemento felicemente varata sulla costa del Pacifico, di fargli sapere al più presto in quanto tempo potrebbero costruirsi altre navi dello stesso tipo. Si attende con interesse la prova di navigazione, per vedere come resistono al mare le nuove navi. I tecnici governativi desiderano sopratutto di constatare l'effetto dell'acqua marina sul cemento e sull'armatura metallica.

Dall'America Latina

(Nostro servizio particolare)

La Germania ed un arcipelago

BUENOS AYRES, 18. — *Il giornale La Nacion riceve, dal suo corrispondente da Berlino che nei circoli ufficiali tedeschi si manifesta pieno accordo con le recenti dichiarazioni del Cancelliere dell'Impero Hertling, secondo le quali la Germania ha deliberato di sostenere nel Congresso della pace le rivendicazioni dell'Argentina sull'arcipelago di Falkland attualmente in possesso dell'Inghilterra. Ma qui si giudica che la mossa tedesca sia una pura manovra per influire sul nazionalismo argentino e indurre la Repubblica a conservarsi neutrale in attesa di futuri problematici benefici.*

Il giornale El Diario *dichiara esplicitamente di non avere alcuna fiducia nella parte di giustiziera che la Germania pretenderebbe compiere nei rapporti fra l'Argentina e l'Inghilterra, perchè la Germania, innanzi di poter pretendere che l'Inghilterra ceda le isole Falkland, occorre liberi e reintegri il Belgio e i territori invasi della Francia, dell'Italia, della Serbia, della Rumenia e della Russia.* (A. A.)

Una voce tendenziosa

RIO-DE JANEIRO, 19. — *I comandanti delle squadre navali brasiliana e nord-americana che sorvegliano l'Atlantico centrale annunziano che è completamente infondata la notizia secondo la quale un vapore svedese avrebbe avvistato un corsaro tedesco al largo dell'Amazonia. Le autorità navali mettono in guardia l'opinione pubblica contro le notizie evidentemente tendenziose divulgate allo scopo di turbare il movimento di esportazione ai Paesi alleati e la tranquillità dei passeggeri.* (A. A.)

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.